



C.I.A.T.D.M

**Coordinamento Internazionale
Associazioni per la Tutela dei
Diritti dei Minori**



Alla attenzione di
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale – 00187 Roma
Fax 06.46993125
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Mario Draghi
Palazzo Chigi – Piazza Colonna 370 – 00187 Roma
presidente@pec.governo.it
uscm@palazzochigi.it

MINISTRO DELLA SALUTE
Roberto Speranza
Lungotevere Ripa, 1 - 00153 - Roma
seggen@postacert.sanita.it
segretariato.generale@sanita.it

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
Patrizio Bianchi
Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
urp@istruzione.it

dott. Agostino Miozzo
agostino.miozzo@protezionecivile.it

Pordenone, 25 marzo 2021

A seguito delle recenti notizie di stampa, secondo cui sarebbe all'esame un protocollo di rientro a scuola, dopo le festività pasquali, che prevede l'effettuazione di tamponi rapidi agli studenti ogni settimana, si rende urgente quanto necessaria una ferma

presa di posizione a tutela della salute fisica e psicologica della popolazione scolastica e, di rimbalzo, a tutela della libertà della popolazione tout court.

La prima e dirimente obiezione a suddetto protocollo riguarda l'attendibilità dello strumento diagnostico: la AUSSL Pedemontana ha in questi giorni dato riscontro a una richiesta di informazioni avanzata dal C.I.A.T.D.M. confermando che **i cicli di amplificazione cui vengono sottoposti i tamponi per la ricerca del virus Sars-Cov 2 sono "inferiori a 40."**

E' dato notorio che **cicli superiori a 35/38 equivalgono, sostanzialmente, a dei falsi positivi**, come confermato dal Direttore dell'Istituto Mario Negri, prof. Giuseppe Remuzzi che a proposito di questi risultati ha dichiarato: *"la positività di questi tamponi emergeva solo con cicli di amplificazione molto alti, tra 34 e 38 cicli, che corrispondono a 35.000-38.000 copie di Rna virale (- - -) sono casi di positività con una carica virale molto bassa, **non contagiosa**. Li chiamiamo contagi, ma sono persone positive al tampone."*¹

Emerge ictu oculi la **abnormità** di un protocollo che subordini il rientro in classe, e conseguentemente la vita di famiglie e di lavoratori, a riscontri che appaiono con altissima probabilità del tutto inattendibili, con il risultato di segregare in casa persone sane e per giunta non contagiose.

Va inoltre evidenziato come la frequenza della scuola **non possa in alcun modo essere subordinata alla effettuazione di trattamenti o atti sanitari** e qualunque discriminazione che impedisse l'accesso agli studenti che non dovessero accettare di sottoporsi a uno screening sanitario sarebbe illegittima e contraria alla Costituzione.

Va precisato che non vi sono, ad oggi, protocolli che **scongiurino danni alla salute di uno screening di questa intensità**, non potendosi dimenticare che il tampone non è pratica priva di rischi e, tanto più, una simile frequenza di esecuzione può evidentemente comportare conseguenze pregiudizievoli per la salute, fisica ma anche psicologica, dei minori.

Non va dimenticato poi che tale monitoraggio indiscriminato **andrebbe solo ad aggiungersi alle già pesantissime condizioni** previste per la scuola in presenza: mascherine per sei/otto ore, distanziamento, obbligo di continua igienizzazione delle mani, divieto di scambiarsi materiale, obbligo di ricreazione seduti e così via, e ciò **a più di un anno dall'esordio dell'emergenza**, periodo che doveva servire alle Istituzioni

¹ https://www.corriere.it/cronache/20_giugno_19/coronavirus-remuzzi-nuovi-positivi-non-sono-contagiosi-stop-paura-bf24c59c-b199-11ea-842e-6a88f68d3e0a.shtml

preposte per ideare strategie **di alleggerimento, e non di aggravamento**, della pressione sulle categorie più fragili.

È evidente, inoltre, come lo svolgimento settimanale di tamponi comporti il rischio concreto che un sempre più ampio numero di persone asintomatiche - ben oltre il limite dei cosiddetti "contatti stretti" - sia sottoposto a **reiterate quarantene**, con la duplice conseguenza di una continua chiusura e riapertura delle scuole, e del ricorso parossistico alla didattica a distanza.

Ciò equivarrebbe a deporre una pietra tombale sulla attività educativa e didattica che sia degna di questo nome, con conseguenze devastanti per la popolazione pediatrica, tra le più duramente colpite dalla gestione dell'emergenza pur essendo la categoria meno colpita dal virus.

Risale infatti a tre giorni fa la pubblicazione di uno studio condotto dallo IEO di Milano secondo cui **le scuole sono il luogo più sicuro e meno interessato dai contagi**:

https://www.corriere.it/politica/21_marzo_22/scuola-ricerca-dati-73-milioni-studenti-stare-classe-non-spinge-curva-pandemia-6d57776e-8a9c-11eb-82d5-215578033673.shtml

L'estensione indiscriminata del monitoraggio presenta inoltre palmari incongruenze: ad esempio non viene considerato il caso dei minori già colpiti dal virus e già guariti, per i quali (e per le famiglie dei quali) non ha alcun senso l'imposizione di ulteriori screening, con il rischio di subire **ulteriori quarantene senza alcuna motivazione sanitaria**.

Si evidenziano a tal proposito le dichiarazioni del 3 marzo scorso del dott. dottor Andrea Campana, primario del reparto di Pediatria Multispecialistica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, il quale ha confermato che **non esiste ad oggi nessun caso di bambino che abbia contratto il covid due volte**.

Questa parte di popolazione verrebbe quindi inutilmente vessata da pratiche sanitarie che non stentiamo a definire persecutorie, senza che ciò determini, per la popolazione scolastica, alcun reale beneficio.

Qui il link: <https://www.interris.it/copertina/varianti-bambini-covid-fake/2>

A ulteriore conferma della pericolosità di un siffatto protocollo richiamiamo all'attenzione delle Istituzioni il verbale del Comitato tecnico Scientifico del 24/02/2020 nel quale si precisava che l'effettuazione di tamponi, in assenza di sintomi, **“non è**

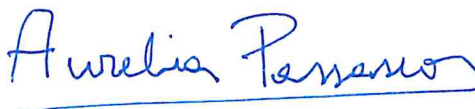
giustificata in quanto non fornisce un'informazione indicativa a fini clinici ai sensi delle definizioni di “caso.”

È evidente quindi che adottare simili misure costituirebbe **un enorme dispendio per la sanità ed un potenziale danno alla salute psicofisica** dei bambini e delle loro famiglie, senza che a ciò corrisponda **alcun apprezzabile beneficio** per la collettività.

Il C.I.A.T.D.M. si oppone quindi fermamente alla adozione di simili protocolli, inficiati da svariati profili di illegittimità e forieri di gravi abusi, ed anticipa azioni legali, anche a verifica del danno erariale, nei confronti di tutte le Istituzioni che dovessero approvarli e/o farli propri.

Si invita chiunque condivida la presente diffida ad inviarla via posta ordinaria, mail o pec agli indirizzi dei destinatari dandone comunicazione al C.I.A.T.D.M. ai recapiti in calce.

La presidente del C.I.A.T.D.M.
Aurelia Passaseo



Sede Presidenza: Via Col Di Lana 3 – 33170 Pordenone – Italy
Cell. 347 . 4528246 - 373 . 8418139
Pec : ciatdm@legalmail.it
Sezione F.V.G. : ciatdm.fvg@gmail.com
<http://ciatdmcoordinamento.altervista.org/>